Clima. Lombardi: «Sempre più urgente la conversione ecologica»

Il presidente della Fondazione Ratzinger è intevenuto ieri al RomeSymposium 2017 mettendo in rilievo la lungimiranza della "Laudato si'"

Padre Federico Lombardi

Roma. L'umanità necessita di una «urgente conversione ecologica». Soprattutto perché «i cambiamenti climatici sono un problema globale e una delle sfide maggiori oggi». Si espresso così padre Federico Lombardi, presidente della Fondazione "Joseph Ratzinger-Benedetto XVI" ed ex direttore della Sala stampa della Santa Sede, in occasione del *RomeSymposium 2017* sulle mutazioni che stanno avvenenendo nel clima del pianeta. Il gesuita ha ricordato l'Enciclica di papa Francesco *Laudato si'*, il cui merito – ha detto – è «di aver fatto un collegamento molto stretto con tutte le tematiche degli squilibri ecologici con le crisi sociali e politiche».

«Le cose – ha proseguito Lombardi – vanno viste effettivamente con una prospettiva globale. E questo è il grande merito di Papa Francesco con la sua enciclica». Occorre dunque vincere la «generale indifferenza di fronte a queste tragedie, con una grave perdita di senso di responsabilità nei confronti della società civile». Il pianeta Terra, ha concluso il presidente della Fondazione Ratzinger, è un bene comune destinato a tutta la famiglia umana, e va quindi amministrato e coltivato con attenzione, ragionevolezza, prudenza, e non distrutto o sperperato». È per questo che Tebaldo Vinciguerra del dicastero per la Promozione dello sviluppo umano integrato, indica l'enciclica di Francesco come punto di riferimento per proteggere la "casa comune", il Creato, spiegando che «servono spazi di dialogo per prendere le giuste decisioni». «È inevitabile ed urgente un'azione per il clima – rileva Martin Lees, direttore scientifico del RomeSymposium – le attività umane hanno ormai raggiunto una dimensione ed un'intensità tale che senza una inversione di tendenza si andrà incontro all'aumento dei livelli di povertà, all'incremento di conflitti e delle migrazioni. È giunto il momento di chiedere ai nostri leader di garantire le prospettive, la sicurezza e le speranze per i nostri figli e per le prossime generazioni».

A fuoco deposito di plastica Nube di fumo nel Pontino

Raggi: chiudere tutte le finestre in ventuno Comuni

Alessia Guerrieri
Roma

La colonna di fumo ha invaso il circondario in meno di un'ora, trasformando il risveglio dei pometini in un incubo. Così in poco tempo le fiamme nate da un ammasso di rifiuti nel piazzale esterno dell'azienda Eco X di Pomezia – a sud della Capitale – sono arrivate all'interno del capannone del deposito di stoccaggio di plastica riciclata fino a distruggere l'intero complesso, per fortuna senza intossicare nessuno. Sarà la procura di Velletri a chiarire le cause dell'incendio divampato ieri mattina intorno alle 8.30 al chilometro 33 della Pontina, su cui hanno lavorato per domarlo 12 mezzi dei vigili del fuoco. Anche se i primi rilievi sembrano escludere il dolo. A preoccupare adesso è la qualità dell'aria e del suolo su cui stanno conducendo analisi i tecnici dell'Arpa (l'agenzia regionale per l'ambiente) e che sarà oggetto martedì di un tavolo tecnico in Regione. Tuttavia non si esclude la presenza di amianto, come rivela il direttore della Asl Rm6, Narciso Mostarda, annunciando accertamenti sul tetto in cemento dell'impianto.

Per questo ieri mattina il sindaco Fabio Fucci (M5S) è corso ai ripari, emettendo un'ordinanza di sgombero per le scuole nel raggio di due chilometri e gli edifici nel raggio di 100 metri. In più, la raccomandazione ai residenti di «tenere chiuse le finestre», a «mantenere la calma e rispettare le disposizioni prescritte». A cui si aggiunge l'invito della Asl a «lavare accuratamente gli ortaggi» prodotti nel territorio fino a quando non verrà chiarito dalle analisi se le emissioni di fumo nero (visibili fino a Roma sud) abbiano compromesso la qualità dell'aria, intrisa adesso di un acre odore di plastica bruciata. A tranquillizzare invece sull'assenza di conseguenze ambientali nel quadrante meridionale della città capitolina è il sindaco Virginia Raggi, assicurando che la nube tossica «per ora non ha prodotto ricadute sul territorio di Roma Capitale». Anche se, come molti dei sindaci dei Comuni adiacenti a Pomezia, anche il primo cittadino di Roma, come responsabile della Città metropolitana, ha emesso un'ordinanza in cui invita i residenti di 21 Comuni della provincia «a tenere chiuse tutte le finestre».

L'incendio sarebbe di natura colposa, l'Asl non esclude la presenza di amianto Martedì tavolo tecnico in Regione Lazio per valutare conseguenze su aria e suolo

Certo è che, almeno a sentire chi abita a pochi passi dalla Eco X, questo incendio poteva essere evitato. «Un anno fa sono andato in caserma dei Carabinieri di Pomezia – racconta Sabino D'Agnelli – per denunciare che montagne di plastica e rifiuti erano accumulati fuori da quella fabbrica». Stessa cosa ha fatto il cognato «quattro o cinque mesi fa – continua – al sindaco di Pomezia, insieme al comitato di quartiere Cinque Poderi, ma non è successo nulla da allora». Ora, perciò, in molti chiedono di far luce sulla vicenda. A partire da Legambiente Lazio, che considera questo incendio di rifiuti uno dei peggiori degli ultimi anni. «Va fatta immediata chiarezza su cause e conseguenze che possono essere molto gravi per il territorio», dice il presidente Roberto Scacchi. Come pure a volerci vedere chiaro è il Movimento 5 Stelle che, per bocca di deputati e senatori della commissione d'inchiesta dei Rifiuti, sostiene che «questa *escalation* sembra una vera e propria guerra dei rifiuti». Una guerra di anni, dicono, «che può non essere assolutamente causale e che deve essere indagata senza indugio dalla commissione ecomafie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA

La Regione Lazio scrive alla sindaca: verso la crisi nella gestione dei rifiuti

Roma ripiomba di nuovo nel caos rifiuti. E ad accorgersene, per primi, sono i romani che da giorni non vedono più ritirare l'immondizia sotto casa. Ma a mettere nero su bianco che «la gestione del ciclo dei rifiuti a Roma sembra oggi precipitare verso la crisi», è stato ieri l'assessore alla regionale all'Ambiente e rifiuti della regione Lazio, Mauro Buschini. In una lettera inviata all'assessore alla Sostenibilità ambientale del Comune di Roma, Giuseppina Montanari, alla sindaca, Virginia Raggi e, per conoscenza, al ministro all'Ambiente, Gian Luca Galletti, perciò l'assessore chiede che il Campidoglio adotti urgentemente tutte le misure per «mettere in sicurezza la salute, l'igiene e la tutela ambientale della città». Tuttavia i 5 Stelle, che amministrano la città, si difendono parlando di manomissione degli impianti Ama – a cui è seguita denuncia ai Carabinieri – che ha bloccato la raccolta dei rifiuti a Roma. Un tema oggetto di una interrogazione parlamentare presentata dai capigruppo M5S di Camera e Senato.

La tua firma vale molto

Accogliamo chi ha bisogno, in strada e nelle nostre case. Lo facciamo con cura e tenerezza. Crediamo nel valore delle relazioni e nell'importanza di esserci, nella quotidianità. Difendiamo e promuoviamo la dignità ma guardiamo più in alto: vogliamo accompagnare le persone a gustare la bellezza della vita e dell'essere umano.

Dona il tuo 5xmille a Fondazione Somaschi Onlus

e dai valore a tutti loro. Non ti costa nulla.

Codice Fiscale: 97597340153

FONDAZIONE SOMASCHI
LA PASSIONE DI ACCOGLIERE

Piazza XXV Aprile 2, 20121 Milano
02 62911975
www.fondazionesomaschi.it
donatori@fondazionesomaschi.it

VkVSIyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfQW5zYSMjI2E0NzU5ODQ0LWU5MWMtNDY3OS1hNzExLTk1Mzl5YTVmN2EwNCMjIzIwMTctMDUtMTFUMTA6NDY6MDYjIyNWRVI=